

L'Italia prova ad accorciare i tempi per lasciarsi: da tre a un anno se non ci sono figli. Oggi torna in aula il disegno di legge. Ma l'esito non è scontato

Il divorzio infinito

MARIA NOVELLA DE LUCA

«**S**iamo stati insieme vent'anni, abbiamo avuto due figli, meravigliosi. Poi, un giorno, era l'estate del 2000, Marco mi ha detto che era finita, nella sua vita c'era un'altra donna, una nuova passione. In fondo me l'aspettavo, se un amore si esaurisce lo si capisce in due, ma i bambini erano ancora piccoli, credevo fosse giusto restare insieme per loro. Ci abbiamo messo 8 anni a dividere le nostre vite, abbiamo sofferto, litigato, ma sono stati i tempi della legge e del tribunale di Napoli a far diventare il nostro divorzio un calvario». Storia di Sara, di Marco e di tutti gli altri. Storie di un'Italia dove per divorziare ci vogliono 4 anni se tutto va bene, e chissà quanto se le cose si mettono male. Avvocati, giudici, due sentenze e migliaia di euro. «Perché la legge prima di tutto ti impone tre anni di attesa — aggiunge Marco, oggi risposato e di nuovo padre — come se la fine di un amore, che si spegne anno dopo anno, fosse qualcosa che si può recuperare perché lo ha deciso il Parlamento...».

Divorzio breve, si ricomincia. Da oggi si torna in aula. Ma nulla è scontato, dopo il fallimento della votazione di tre settimane fa, naufragata sotto l'assalto di una nuova formazione trasversale di "paladini del matrimonio", che vedono nell'accorciamento delle cause di separazione, una minaccia all'istituto della famiglia. (Il nuovo testo prevede infatti che gli anni di separazione passino da tre ad uno se nella coppia non ci sono figli, e da tre a due in presenza figli minori, con la divisione immediata dei beni comuni). Eppure 40 anni di statistiche, dal 1970 ad oggi, hanno dimostrato che le ricomposizioni tra "ex" sono davvero rare. E oggi ogni mille abitanti si contano 297 separazioni e 181 divorzi, mentre i matrimoni in media non durano più di 15 anni, e tra le coppie più giovani spesso la coppia si rompe alla crisi del settimo anno. Tanto che l'Istat da tempo ha creato una banca dati sulla "instabilità co-

niugale" degli italiani. I quali ormai fuggono all'estero, in Romania soprattutto, 6 mesi e il divorzio è fatto e trascritto in Italia, racconta l'avvocato Luca Ruggeri, studio a Frascati specializzato nel nuovo business del divorzio comunitario. «Per l'intera procedura, assistenza in Italia e all'estero, chiediamo 2800 euro, viaggi esclusi. Le richieste aumentano di giorno in giorno, ma noi come studio accettiamo soltanto coppie senza figli, perché in presenza di minori le cose diventano più complicate».

«Coppie che ci hanno ripensato? In oltre sessant'anni ne ricordo soltanto una, forse due, e di divorzi ne ho seguiti a migliaia. Quando si arriva alla separazione, quando si bussa alla porta dell'avvocato, non si torna più indietro. E quei tre anni di attesa, quell'assurda pausa di meditazione in attesa del divorzio, non è mai servita a nessuno. È soltanto una cappa di piombo che provoca danni a tutti». Le parole di Cesare Rimini, il più famoso degli avvocati matrimonialisti italiani, ma anche scrittore e narratore, non lasciano spazio a dubbi: l'attuale legge sul divorzio è pessima, non funziona, è punitiva e di certo non serve a rincollare i pezzi, anzi i cocci, di un amore. Ma attenzione, mette in guardia Rimini, con il disincanto di chi teme anche questa volta il naufragio della discussione sui veti del voto cattolico. Il nuovo testo che l'aula dovrebbe votare «non è granché», visto che prevede, se ci sono figli minori, due anni di separazione prima di poter chiedere il divorzio. «Credete forse che i bambini quando i genitori si dividono calcolino i mesi che passano tra una sentenza e l'altra? Per loro

l'unica cosa che conta è la serenità. E prima le situazioni si definiscono meglio è. Bisognerebbe eliminare i due gradi di giudizio, arrivare al divorzio immediato. O almeno che ci sia soltanto un anno di separazione per tutti, figli o non figli».

Invece il mondo di chi si lascia è un mondo di attese. Migliaia di giorni che si trasformano in anni. E se il divorzio non è consensuale, il terreno di scontro può diventare infinito, una guerra dei trent'anni in cui ognuno resta prigioniero dell'altro, i figli si trasformano in "migranti" dell'affido congiunto, e tutti comunque si ritrovano più poveri. Alla Lid, Lega italiana per il divorzio breve, associazione radicale che prende il nome dalla famosa Lega fondata da Marco Pannella negli anni Settanta, ogni giorno arrivano decine di storie. «Molte raccontano una vita sospesa — spiega Diego Sabatinelli, segretario della Lid — e c'è una grande attesa per la riforma della legge. Anche se il vero cambiamento, così da sempre chiedono i radicali, sarebbe arrivare al divorzio immediato e in un unico giudizio».

Vite sul filo. Come quella di Simona che ha 35 anni, vorrebbe un figlio, ma il suo compagno Daniele, che di anni ne ha 50, si è separato da poco, e l'attesa perché lui sia "libero all'anagrafe", come dice Simona, "sembra infinita". «Daniele non tornerà mai con sua moglie, se tutto va bene riusciremo a sposarci soltanto nel 2016, ma fino al divorzio il suo patrimonio non potrà essere svincolato da quello della moglie, lui è un impiegato, io ho un lavoro precario, così per noi è quasi impossibile fare un progetto, pensare di comprare una casa. Certo non aspetteremo la sen-

tenza per avere il nostro bambino, ma questo accanimento contro chi vuole divorziare mi sembra davvero ingiusto».

Invece la Camera, dove oggi il nuovo testo verrà votato, potrebbe decidere che la legge va bene così, che il divorzio deve restare "lungo" e fermo alla riforma del 1987, quando i tempi della separazione passarono da 5 a 3 anni. Allargando sempre più la distanza tra la politica e le persone, visto che secondo un sondaggio Eurispes di pochi giorni fa, l'82% degli italiani è favorevole, anzi auspica, un accorciamento dei tempi del divorzio.

Martina Pesce ha soltanto 30 anni e si definisce oggi "ragazza madre" di Alessia, ragazzina sveglia con gli occhi neri. «Aveva il doppio della mia età, e l'ho amato con tutta l'irragionevolezza dei diciott'anni. Quando l'ho lasciato mi ha imposto una separazione giudiziale tremenda, tanto che per chiudere non ho preteso nulla, ho perso anche la casa che mi avevano lasciato i miei genitori... Ma Alessia non è riuscito a portarmela via».

E parla di avvocati squali, di tribunali inaffidabili e di periti incompetenti Gaetano, ex dirigente d'azienda, oggi retrocesso a quadro dopo un lungo periodo di mobilità, nel pieno di una separazione burrascosa, e che soltanto pochi mesi fa, dopo 4 anni, è riuscito a rivedere i propri figli. Una storia dove la perdita degli affetti si somma oggi alla povertà, come per molti padri separati. «In questa battaglia, dal 2008 ad oggi, ho perso tutto, beni, proprietà, per anni non ho potuto fare il padre, e ogni mese per vivere mi restano in tasca non più di 300 euro. Ma al di là delle guerre personali, chi divorzia si ritrova intrappolato in un sistema di attese e di rinvii, e così la vita va in pezzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

1970

Approvata la legge Fortuna-Baslini. Nel '74 bocciato il referendum abrogativo: la legge sul divorzio viene confermata

1987

Si accorciano i tempi della separazione: passano da cinque a tre anni

2003

La legge sul divorzio breve approda alla Camera: affossata dai voti dei cattolici, del Polo e del Centrosinistra

2006

Viene approvata la legge sull'affido condiviso dei figli nei divorzi

2012

Oggi la legge ritorna in Aula dopo il rinvio della prima votazione di tre settimane fa

Oggi torna in aula il nuovo testo di legge

Ma la sua approvazione non è scontata

I difensori del matrimonio vedono

l'accorciamento delle cause come

una minaccia all'istituto della famiglia

Storie di un'Italia dove per dirsi addio

servono mille giorni, avvocati, giudici

E migliaia di euro

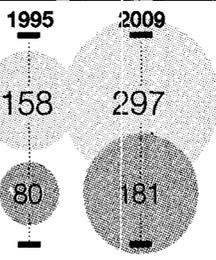
Il divorzio più lungo del mondo

I numeri

Separazioni

Divorzi

ogni 1.000 abitanti



I costi

Divorzio congiunto con unica udienza

DA 980

A 3.950 euro

Divorzio giudiziale con 4-5 udienze

DA 1.300

A 12.250 euro

I figli

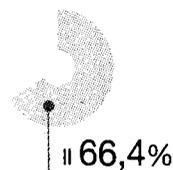
Coinvolti nelle crisi coniugali (2009)

97.040

in casi di separazione

51.097

in casi di divorzio



delle separazioni



dei divorzi

riguarda coppie con figli avuti durante il matrimonio

Come potrebbe cambiare la legge

Oggi

la legge attuale prevede che passino 3 anni

da quando viene emessa la sentenza di separazione alla richiesta di divorzio

Domani

i tempi di separazione passano da 3 anni a 1 se non ci sono figli minori, da 3 a 2 anni in presenza di figli minori

Le ricomposizioni tra ex sono rare così per completare l'iter in sei mesi si migra all'estero

Secondo un sondaggio Eurispes l'82% è favorevole anzi vorrebbe accorciare l'attesa

